

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

RADICI DI INFANZIA – PIANA DEGLI ALBANESI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Assistenza / Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'intento che ci si propone con il progetto **RADICI DI INFANZIA – PIANA DEGLI ALBANESI** è quello di:

- supportare i bambini e i ragazzi durante il periodo scolastico e non solo;
- veicolare nei minori valori positivi, quali quelli dell'amicizia, della solidarietà, della collaborazione, dell'onestà e correttezza e del rispetto reciproco, tra le persone, degli ambienti di vita e della natura.
- favorire e garantire ai minori più svantaggiati spazi e tempi favorevoli alla propria crescita umana e sociale, orientandoli verso la cura e il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono;
- favorire nei minori, dai più piccoli fino agli adolescenti, l'acquisizione di modalità relazionali prosociali;

PECULIARE CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il raggiungimento di questi obiettivi rappresenta un contributo importante per la realizzazione del programma **Sinergie educative** che ha come scopo principale quello di rispondere all'obiettivo 4 dell'AGENDA 2030: **Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti**. Il programma recita: *l'attenzione progettuale ai minori che vivono una condizione di disagio sociale che spesso si traduce in esperienza di dispersione scolastica e di abbandono scolastico si declina nella proposta di attività educative finalizzate alla promozione di una condizione culturale e sociale di maggior benessere che parte da un forte stimolo sociale e relazionale*. Nel rispetto quindi di quanto previsto dal programma il progetto, garantendo attività di supporto socio educativo e sostegno scolastico rivolto ai minori

compresi tra i 3 e i 14 anni e le cui famiglie vivono in condizione di disagio sociale ed economico di fatto concorre al raggiungimento specifico del programma.

ANALISI DEI DATI CHE MOTIVANO LA SCELTA DI RIPROPORRE L'INTERVENTO PROGETTUALE

Dall'analisi dei dati su descritta e dai numeri presenti sul territorio diocesano di Piana degli Albanesi, e nello specifico nei comuni che fanno parte del territorio diocesano, si evince come il fenomeno del disagio relativo ai minori e alle loro famiglie rappresenti ancora oggi un dato molto rilevante, e per la situazione socio culturale del territorio e per l'offerta non esaustiva e a tratti lacunosa dei servizi socio educativi presenti sul territorio. In tal senso la Caritas diocesana continua ad avere un ruolo attivo sullo sviluppo di atteggiamenti solidali e sussidiari oltre che all'avvio di progettualità mirate al supporto delle fasce più giovani, nello specifico, minori, che vivono una situazione personale e familiare di disagio e/o di esclusione sociale, aggravata e accentuata dalla situazione sociale conseguente e al lockdown e al perdurare della pandemia. Per una lettura ancora più specifica si riportano di seguito alcuni dati interni ai progetti Caritas in grado di offrire dati di riferimento per definire il valore assoluto di tali interventi sul cambiamento sociale e sullo sviluppo culturale promosso dalla Caritas.

- ✓ Minori assistiti e accompagnati (anche in modalità on line) durante il 2020/2021 dai progetti Caritas sugli interventi socio educativi di recupero e potenziamento dei minori: n°78;
- ✓ Minori che hanno raggiunto l'obiettivo della promozione alla fine dell'anno scolastico: > 90%
- ✓ Minori che hanno frequentato la scuola con assiduità e costanza: 75% (dato in peggioramento a causa delle quarantene)
- ✓ Famiglie che hanno partecipato agli incontri in presenza e on line e in video conferenza proposti dalla Caritas: > 40% (anche questo dato è sensibilmente diminuito a causa della pandemia)

OBIETTIVO DEL PROGETTO CONDIVISO TRA GLI ENTI CHE COPROGETTANO

Nel rispetto quindi di quanto previsto dal programma il progetto si propone l'obiettivo **SPECIFICO e CONDIVISO** tra gli enti di accoglienza che **COPROGETTANO di Aumentare la qualità della vita, le condizioni di benessere e il numero di opportunità di incontro e di confronto con persone adulte capaci di promuovere processi educativi e di crescita nei minori e nelle loro famiglie garantendo ad essi luoghi educativi e spazi di crescita personale e facilitando in essi la frequenza scolastica e un rendimento positivo.**

L'obiettivo principale trova la sua piena realizzazione nella declinazione di 4 obiettivi generali:

OBIETTIVO GENERALE 1:

Promuovere la crescita umana e sociale dei minori;

OBIETTIVO GENERALE 2:

Diminuire le criticità che ostacolano l'acquisizione del livello di autonomia del minore nel processo di apprendimento scolastico;

OBIETTIVO GENERALE 3:

Aumentare il livello di consapevolezza della necessaria crescita culturale per favorire il successo scolastico, favorendo anche la relazione con le generazioni passate e nello specifico con le persone anziane, patrimonio di esperienza e saperi;

OBIETTIVO GENERALE 4:

Aumentare nei bambini dai 3 ai 5 anni il processo di crescita, la maturazione emotivo-affettiva e la capacità di relazionarsi con i coetanei

Gli obiettivi generali che fanno riferimento all'obiettivo principale del progetto dialogano in modo coerente e funzionale con l'obiettivo del programma.

Cosa si vuole raggiungere con la realizzazione del progetto

Gli obiettivi del progetto si riferiscono alla creazione e gestione nelle varie sedi di contesti educativi e ludico-ricreativi a favore soprattutto di quei minori provenienti da contesti familiari e sociali in difficoltà. Considerato l'ambiente sociale e culturale in cui vivono questi bambini e ragazzi, caratterizzato spesso da assenze degli stimoli necessari allo sviluppo, le attività e le

iniziative dei centri operativi dovranno costruirsi nell'attenzione continua a ciascuno dei partecipanti.

Tenendo in considerazione che nei Comuni presenti nel territorio della Diocesi le aree di bisogno riferite ai minori presentano delle esigenze molto simili fra loro, **come riferito nella descrizione del contesto al punto 7**, per i seguenti obiettivi generali:

OBIETTIVO GENERALE 1; OBIETTIVO GENERALE 2; OBIETTIVO GENERALE 3;

sono stati individuati per i Centri di aggregazione diurna delle seguenti sedi:

Oratorio Cristo Re (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180873

Oratorio (Palazzo Adriano) - cod. sede SCU 180876

PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA 1 (Contessa Entellina) - cod. sede SCU 181056

Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 180868

Caritas Santa Cristina (Santa Cristina Gela) – cod. sede SCU 212155

Tali sedi sono tutte frequentate da bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni e vanno incontro ad uguali bisogni dei minori, pertanto si possono considerare come un gruppo di sedi omogenee

L'OBIETTIVO GENERALE 4 invece è rivolto specificatamente ai bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni che frequentano le seguenti sedi:

COLLEGIO DI MARIA di Piana degli Albanesi – cod. sede SCU 180870

COLLEGIO DI MARIA (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180874

ISTITUTO SS.CROCIFISSO (Mezzojuso) – cod. sede SCU 181053

S. MACRINA (sede di Palermo) - cod. sede SCU 181054

OBIETTIVI DI DETTAGLIO DEL PROGETTO

Settore: A - Assistenza	
Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	
Codice: 03	
SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) Oratorio Cristo Re (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180873 Oratorio (Palazzo Adriano) - cod. sede SCU 180876 PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA 1 (Contessa Entellina) - cod. sede SCU 181056 Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 180868 Caritas Santa Cristina (Santa Cristina Gela) – cod. sede SCU 212155	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i>	OBIETTIVO GENERALE 1 <i>Promuovere la crescita umana e sociale dei minori</i>

	OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI (Situazione di arrivo)
<p><u>Bisogno 1</u> Situazione di disagio socio-culturale che interessa i minori e gli adolescenti e rende loro difficile l'inserimento nella scuola, il rendimento scolastico, la socializzazione con i coetanei, ostacolando il normale sviluppo socio-psicologico e le relazioni interpersonali. Colmare le disattenzioni che spesso i piccoli vivono nei loro contesti familiari</p>	<p>Ob.1.1 Far acquisire al minore maggiore consapevolezza di sé ed accrescere la sua autostima. Ind.1.1 Aumento del grado di autonomia almeno del 50% e assunzione di responsabilità in ciascun minore che frequenta i Centri entro la fine del progetto</p> <p>Ob.1.2 Favorire i rapporti interpersonali e i processi di socializzazione Ind.1.2 Grado di partecipazione consapevole e corretta alle diverse iniziative di socializzazione >60%.</p> <p>Ob.1.3 Orientare i minori verso la cura e il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono Ind. 1.3 Numero di minori che migliorano le capacità relazionali, la cura della persona e delle cose e che accedono spontaneamente alle attività di socializzazione (giochi, sport, teatro): aumento del 20% ovvero >60</p>
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</p>	<p>OBIETTIVO GENERALE 2: <i>Diminuire le criticità che ostacolano l'acquisizione del livello di autonomia del minore nel processo di apprendimento scolastico;</i></p>
	<p>OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI (Situazione di arrivo)</p>

<p>Bisogno 2 Difficoltà da parte di molte famiglie socialmente, economicamente e culturalmente svantaggiate, presenti nel territorio, ad assicurare ai propri figli un'istruzione e un'educazione adeguata e conseguente richiesta di aiuto nello accompagnamento scolastico dei propri figli. Mancanza, nel territorio di un servizio educativo domiciliare che serva da supporto e sostegno ai genitori o alle madri in difficoltà.</p>	<p>Ob.2.1 Far scoprire al minore le proprie capacità e attitudini, potenziandone le abilità e i processi apprenditivi. Ind.2.1 Aumento del grado di autonomia operativa da parte di ciascun minore entro la fine del progetto >50%</p> <p>Ob.2.2 Accompagnare quotidianamente il minore nel suo processo di apprendimento scolastico con interventi sempre più individualizzati Ind 2.2 Riduzione del rapporto operatori/minori da 1/10 a 1/5 ed aumento del 30% delle attività didattiche svolte nei centri</p> <p>Ob.2.3 Accrescere il successo scolastico dei minori nelle materie in cui presentano maggiori difficoltà Ind 2.3 Progressione nei risultati scolastici, con un miglioramento nel profitto >80% dei minori presenti sui territori</p> <p>Ob.2.4 Elaborare in collaborazione con gli insegnanti piani di intervento individualizzati Ind 2.4 Aumento del livello di accompagnamento personalizzato, passando da un rapporto operatore/minore 1/10 a 1/5 e miglioramento del rendimento scolastico almeno del 50% entro la fine del progetto.</p>
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</p>	<p>OBIETTIVO GENERALE 3</p>
	<p><i>Aumentare il livello di consapevolezza della necessaria crescita culturale per favorire il successo scolastico;</i></p>
	<p>OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI (Situazione di arrivo)</p>

<p>Bisogno 3</p> <p>Mancanza di un contesto culturale attento ai bisogni ed alle problematiche degli adolescenti. Impoverimento culturale e sociale nel territorio e mancanza di strutture e servizi, di opportunità e iniziative, e persino di luoghi di aggregazione culturale e sociale.</p>	<p>Ob.3.1 Far acquisire nei ragazzi di età compresa tra 11-14 anni la consapevolezza di una crescita culturale necessaria alla propria realizzazione umana e lavorativa</p> <p>Ind.3.1 n° di ragazzi che accedono a livelli scolastici superiori >8/10</p> <p>Ob3.2 Attuare interventi e strategie volte a rimuovere le cause di disamore per lo studio e abbandono scolastico</p> <p>Ind.3.2 aumento dei successi scolastici rilevati dagli insegnanti nell'impegno e nel rendimento dei minori che frequentano i Centri entro la fine del progetto >60%</p> <p>Ob.3.3 promuovere e organizzare attività oratoriali finalizzate alla prevenzione del disagio sociale e di atteggiamenti conflittuali</p> <p>Ind.3.3 Aumento del grado di partecipazione alle attività oratoriali con un apprezzabile riduzione dei rapporti conflittuali tra coetanei >40%</p>
--	--

<p>Settore: A - Assistenza</p> <p>Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale</p>	
<p>Codice: 03</p>	
<p>SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento)</p> <p>COLLEGIO DI MARIA di Piana degli Albanesi – cod. sede SCU 180870</p> <p>COLLEGIO DI MARIA (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180874</p> <p>ISTITUTO SS.CROCISSO (Mezzojuso) – cod. sede SCU 181053</p> <p>S. MACRINA (sede di Palermo) - cod. sede SCU 181054</p>	
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i></p>	<p>OBIETTIVO GENERALE 4</p> <p><i>Aumentare nei bambini dai 3 ai 5 anni il processo di crescita, la maturazione emotivo-affettiva e la capacità di relazionarsi con i coetanei;</i></p> <p>OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI (Situazione di arrivo)</p>

<p>Bisogno 4</p> <p>Aiuto e sostegno da parte delle famiglie nell'azione educativa dei bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni.</p> <p>Necessità di garantire la scolarizzazione dei bambini di 3 e 4 anni di età, assicurando la frequenza scolastica che non sempre a loro è consentita dalla scuola statale e sopperire alla mancanza di asili nido nei Comuni di Piana degli Albanesi e Mezzojuso.</p>	<p>Ob.4.1 avviare i piccoli ad una positiva interazione con la realtà umana, naturale ed artificiale</p> <p>Ind.4.1 numero di bambini in possesso di risorse e capacità cognitive ed espressive già strutturare >35</p> <p>Ob.4.2 Far prendere coscienza della propria identità</p> <p>Ind.4.2 Frequenza quotidiana della scuola dell'infanzia da parte di ciascun bambino con superamento di atteggiamenti di timidezza e controllo dell'emotività > 85%</p> <p>Ob.4.3 Superare atteggiamenti egocentrici e imparare il rispetto dell'altro.</p> <p>Ind.4.3 Aumento del grado di partecipazione dei bambini alle attività e acquisizione di regole di convivenza entro la fine del progetto >55%</p> <p>Ob.4.4 Avviare processi di scolarizzazione e socializzazione attraverso le relazioni con il gruppo dei coetanei e con gli adulti</p> <p>Ind.4.4 Aumento del n° di relazioni significative nel rapporto affettivo fra il bambino e l'adulto e fra il bambino e i propri coetanei > 30</p>
--	---

INDICATORI (SITUAZIONE A FINE PROGETTO) A CONFRONTO CON LA SITUAZIONE DI PARTENZA (EX ANTE)

Di seguito la tabella esplicativa degli indicatori di progetto che offrono un confronto tra la **situazione di partenza (ex ante)** rilevata dai dati in possesso della Caritas diocesana e riferita al numero di minori in rete con i servizi della Caritas diocesana e i nuclei familiari presi in carico e la **situazione di arrivo (fine progetto)** auspicabile con i dati che si riesce ad oggi a prevedere come dati di arrivo.

Il numero riferito agli indicatori si riferisce ai dati previsti relativi ai destinatari ovvero:

- 82 minori compresi tra i 6 e i 14 anni che frequentano la scuola primaria o la scuola secondaria di primo grado e che presentano difficoltà nella frequenza e nella partecipazione con profitto, avendo difficoltà anche a raggiungere in modo autonomo la promozione;
- 110 minori tra i 3 e i 6 anni frequentanti le scuole dell'infanzia
- Un totale generale di 95 famiglie dei minori coinvolti che saranno sostenute dagli operatori nelle attività socio educative e che saranno accompagnate anche attraverso un ascolto costante dei bisogni e delle esigenze personali e familiari, in questo caso la rete caritas sarà necessaria per attivare misure di sostegno integrative al servizio di doposcuola e di supporto educativo.

INDICATORI SUI QUALI INCIDERE			
	EX ANTE	FINE PROGETTO	Fonti di verifica
BISOGNO 1	1. Numero di minori che migliorano in grado di prendersi cura di sé e di relazionarsi in modo efficace <25 2. Grado di autonomia operativa da parte di ciascun minore <45%	1. Numero di minori in grado di prendersi cura di sé e di relazionarsi in modo efficace > 30 2. Grado di autonomia operativa da parte di ciascun minore >55%	• Osservazione gruppo target dall'equipe socio educativa e dai volontari del servizio civile (ind. 1 e 2)

	<ol style="list-style-type: none"> 3. Rendimento scolastico scarso per almeno il 55% dei minori presenti sui territori. 4. Numero di ragazzi che accedono a livelli scolastici superiori <6/10 5. <i>Livello</i> dei successi scolastici rilevati dagli insegnanti nell'impegno e nel rendimento dei minori <40% 6. Grado di partecipazione alle attività oratoriali <25% 	<ol style="list-style-type: none"> 3. Rendimento scolastico scarso per massimo il 35% dei minori presenti sui territori. 4. Numero di ragazzi che accedono a livelli scolastici superiori > 8/10 5. <i>Livello</i> dei successi scolastici rilevati dagli insegnanti nell'impegno e nel rendimento dei minori > 60% 6. Grado di partecipazione alle attività oratoriali >45% 	<ul style="list-style-type: none"> • Voti e pagelle dei minori in carico al progetto (ind. 3 e 5) • Dati rilevati dalle scuole medie inferiori (ind. 4) • Numero di iscritti alle attività oratoriali (ind. 6)
<u>BISOGNO 2</u>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Livello</i> dei successi scolastici rilevati dagli insegnanti nell'impegno e nel rendimento dei minori < 40% 2. Grado di partecipazione alle attività oratoriali <25% 3. Numero di bambini in possesso di risorse e capacità cognitive ed espressive già strutturare <25 4. Numero di relazioni significative nel rapporto affettivo fra il bambino e l'adulto e fra il bambino e i propri coetanei <20 	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Livello</i> dei successi scolastici rilevati dagli insegnanti nell'impegno e nel rendimento dei minori > 60% 2. Grado di partecipazione alle attività oratoriali >60% 3. Numero di bambini in possesso di risorse e capacità cognitive ed espressive già strutturare >40 4. Numero di relazioni significative nel rapporto affettivo fra il bambino e l'adulto e fra il bambino e i propri coetanei >50 	<ul style="list-style-type: none"> • Voti e pagelle dei minori in carico al progetto (ind. 1) • Numero di iscritti alle attività oratoriali (ind. 2) • Osservazione gruppo target dall'equipe socio educativa e dai volontari del servizio civile (ind. 3 e 4)
<u>BISOGNO 3</u>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Grado di autonomia operativa da parte di ciascun minore <45% 2. Rapporto operatori/minori > 1/10 3. Rendimento scolastico scarso per almeno il 55% dei minori presenti sui territori. 4. Numero di ragazzi che accedono a livelli scolastici superiori <6/10 5. <i>Livello</i> dei successi scolastici rilevati dagli insegnanti nell'impegno e nel rendimento dei minori < 40% 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Grado di autonomia operativa da parte di ciascun minore >65% 2. Rapporto operatori/minori > 3/10 3. Rendimento scolastico scarso inferiore al 25% dei minori presenti sui territori. 4. Numero di ragazzi che accedono a livelli scolastici superiori > 8/10 5. <i>Livello</i> dei successi scolastici rilevati dagli insegnanti nell'impegno e 	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione gruppo target dall'equipe socio educativa e dai volontari del servizio civile (ind. 1) • Voti e pagelle dei minori in carico al progetto (ind. 3 e 5) • Dati rilevati dalle scuole medie inferiori (ind. 4)

		nel rendimento dei minori > 60%	
BISOGNO 4	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di bambini in possesso di risorse e capacità cognitive ed espressive già strutturare <25 2. Frequenza quotidiana della scuola dell'infanzia <70%. 3. <i>Livello di</i> partecipazione dei bambini alle attività e acquisizione di regole <45% 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di bambini in possesso di risorse e capacità cognitive ed espressive già strutturare >40 2. Frequenza quotidiana della scuola dell'infanzia >90%. 3. <i>Livello di</i> partecipazione dei bambini alle attività e acquisizione di regole >65% 	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui con famiglie e insegnanti (ind. 1 e 3) • Numero di presenze quotidiane (ind. 2 e 3)
BISOGNO 5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento della dispersione scolastica > 50% rispetto al dato del 2019 2. Numero di richieste di aiuto psicologico e socio educativo da parte delle famiglie in riferimento al rapporto con i figli > 60% rispetto al dato del 2019 3. Non partecipazione alle attività didattiche > 60% rispetto al dato del 2019 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Diminuzione della dispersione scolastica > 40% rispetto al dato del 2020 2. Numero di richieste di aiuto psicologico e socio educativo da parte delle famiglie in riferimento al rapporto con i figli >30% rispetto al dato del 2020 3. Non partecipazione alle attività didattiche <30% rispetto al dato del 2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui con insegnanti (ind.1 e 3) • Registro presenze (ind. 1 e 3) • Dati rilevati dai centri di ascolto della caritas diocesana (ind. 2)

Coprogettazione – MOTIVAZIONI AI FINI DELL'OBIETTIVO CONDIVISO

Il progetto sarà realizzato in più enti di accoglienza e come descritto sopra nell'analisi della situazione di partenza, degli obiettivi e dei relativi indicatori. Di seguito si descrive la motivazione che ci ha portato a scegliere più enti di accoglienza per la coprogettazione definendo l'obiettivo condiviso di **Aumentare la qualità della vita, le condizioni di benessere e il numero di opportunità di incontro e di confronto con persone adulte capaci di promuovere processi educativi e di crescita nei minori e nelle loro famiglie garantendo ad essi luoghi educativi e spazi di crescita personale e facilitando in essi la frequenza scolastica e un rendimento positivo.** Gli enti di accoglienza coinvolti nel progetto hanno tutti come **mission principale l'intervento socio educativo nei confronti di minori e delle loro famiglie.** Attraverso i loro servizi tutti gli enti di accoglienza garantiscono sostegno didattico e socio educativo offrendo attività di doposcuola, servizi ludico educativi, laboratori e momenti di aggregazione sociale come feste o eventi soprattutto in alcuni momenti dell'anno come Pasqua, Natale, Carnevale, colonie estive. Nello specifico nei Comuni di Mezzojuso, Palazzo Adriano, Contessa Entellina, Santa Cristina Gela e Piana degli Albanesi gli interventi della Caritas Diocesana a favore dei minori sono espletati nelle sedi dove verrà attuato il progetto **RADICI DI INFANZIA – PIANA DEGLI ALBANESI**

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I giovani partecipano in modo attivo e consapevole insieme al personale messo a disposizione da ciascuna sede, costituito prevalentemente da operatori volontari; contribuiscono principalmente qualificando le relazioni interpersonali e di gruppo, offrendo ai minori che vivono condizioni di

disagio socio-culturale e marginalità nuove occasioni di crescita e di socialità. Contemporaneamente la loro presenza rappresenta una occasione unica per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed offerta di servizi. In ogni attività i volontari affiancheranno gli operatori dei centri nelle funzioni: progettuali, educative e operative ma in nessun caso e per nessun motivo, il servizio dei volontari si sostituirà a quello degli operatori. In generale, i volontari presteranno servizio svolgendo azioni, educative, di animazione e di assistenza: *lo stile sarà quello della presenza, dello stare con..., del sedersi accanto*.

Il ruolo dei giovani volontari avrà un'evoluzione graduale: **in una fase di ingresso presso i centri diurni di aggregazione per minori viene loro richiesto uno spirito di ascolto, osservazione ed apprendimento. Nelle successive fasi temporali di svolgimento del progetto è richiesta partecipazione attiva e propositiva nella realizzazione di azioni ed interventi da loro stessi ideati, mettendo a frutto le proprie competenze personali e quelle acquisite nella prima fase del percorso.**

Nello specifico e relativamente alle attività sopra descritte i giovani volontari:

- Parteciperanno come osservatori all'individuazione dei destinatari; all'esame della modulistica; all'aggiornamento delle informazioni relative ai destinatari; alla compilazione delle schede di rilevazione degli interventi predisposte dallo Staff di progetto.
- Acquisiranno conoscenza su tutti i Servizi Sociali del Comune e sul lavoro di rete che verrà effettuato con gli altri servizi coinvolti (ASP6, Ufficio del Giudice Tutelare, associazioni ...),
- Parteciperanno all'elaborazione e aggiornamento dei piani di intervento, contribuendo, in base alla propria competenza e capacità/attitudine, ad ipotizzare possibili attività da implementare.
- Svolgeranno le attività definite nel piano d'intervento redatto per ogni destinatario, con l'obiettivo di rafforzare la rete parentale, amicale e sociale del destinatario, avendo cura di segnalare tempestivamente all'operatore caritas, condizioni di rischio o eventuali problematiche.
- Effettueranno l'attività di promozione delle risorse del territorio al fine di avviare o consolidare forme di collaborazione e di rafforzamento della rete territoriale.
- Avranno cura di registrare ed inoltrare periodicamente agli operatori incaricati di monitorare l'attività tutte le informazioni riguardanti gli interventi.
- Avranno l'opportunità di ottenere una certificazione di competenze in qualità di "Animatore socio educativo" grazie alla convenzione stipulata con "Mestieri Sicilia - Agenzia per il Lavoro"

Il volontario svolge anche una funzione di sensibilizzazione nei confronti del territorio rispetto all'essere testimone di un'azione diretta di cittadinanza attiva. Tutto ciò è finalizzato a valorizzare e favorire l'espressione delle potenzialità e motivare la scelta di un indirizzo d'orientamento confacente alle proprie inclinazioni.

Affiancati dagli operatori Caritas e dall'OLP i giovani volontari approfondiranno, anche attraverso la consultazione di testi, la conoscenza socio-culturali utili a comprendere l'ambito di intervento del progetto, per facilitare l'incontro tra i giovani volontari e l'utenza target.

Per tutto il periodo previsto dal progetto, i giovani volontari affiancheranno gli operatori Caritas preposti alla gestione dei servizi rivolti all'utenza-target (destinatari) sugli strumenti che la Caritas offre alle persone di cui si fa carico (utenti ordinari e straordinari) sulle modalità di fruizione, etc. Essi opereranno precipuamente nei locali delle sedi di attuazione.

Nell'assegnazione dei ruoli e delle mansioni specifiche e per quanto riguarda la conduzione o l'affiancamento nei laboratori, verranno valutate le esperienze pregresse di ognuno, le

competenze già acquisite e le inclinazioni e interessi di ogni giovane volontario, tenendo conto anche del livello di istruzione e delle capacità tecniche e linguistiche dei giovani partecipanti al progetto, nei limiti del raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal progetto.

Inoltre i volontari saranno altresì impegnati a:

- promuovere il servizio civile nella disponibilità settimanale (una volta alla settimana) di un confronto con i giovani che vogliono fare l'esperienza del servizio civile;
- partecipare attivamente agli incontri di formazione specifica e generale previsti dal progetto;
- partecipare agli incontri di monitoraggio organizzati.

I volontari assolveranno attività e servizi nei confronti dell'utenza acquisendo capacità relazionale ed organizzativa, offrendo un'immagine positiva nei confronti di altri giovani. Essi acquisiranno una crescita personale spendibile in occasioni sociali e lavorative.

I volontari infine saranno inseriti attivamente all'interno dell'equipe delle sedi di progetto e la loro attività quindi non sarà limitata allo svolgimento di mansioni meramente esecutive, ma anche al coinvolgimento nelle fasi di programmazione delle attività stesse, stimolando in essi le capacità organizzative e di progettazione del servizio e puntando a garantire la condivisione degli obiettivi perseguiti. Sono previsti momenti di equipe in cui si effettuano:

- Valutazione dei bisogni espressi dai minori
- elaborazione di proposte per i minori
- Reperimento di materiale vario per la realizzazione delle attività laboratoriali;
- programmazione mensile delle attività (il calendario degli interventi e delle attività sarà concordato mensilmente fra l'Operatore Locale di Progetto, i volontari in servizi civile e gli altri operatori Mensilmente sarà stilato il piano di impiego settimanale e ogni settimana OLP e volontari in servizio civile effettueranno un confronto in merito al servizio svolto nel corso della settimana)
- una verifica quindicinale sull'andamento delle attività.

Modalità d'impiego dei volontari

Il progetto prevede l'inserimento di **n. 16 volontari in servizio civile** che si preoccuperanno di svolgere funzioni e compiti a prevalente contenuto educativo, relazionale ed assistenziale.

Segue la descrizione dettagliata di ruoli e attività suddivise per singola attività come descritte al paragrafo 6.1.

SEDE Oratorio Cristo Re (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180873 Oratorio (Palazzo Adriano) - cod. sede SCU 180876 PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA 1 (Contessa Entellina) - cod. sede SCU 181056 Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 180868 Caritas Santa Cristina (Santa Cristina Gela) – cod. sede SCU 212155	
CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
Conoscenza delle sedi di attuazione e Inserimento graduale nelle sedi di attuazione	I volontari sono introdotti gradualmente in ciascuna Sede di attuazione e nelle attività previste dal progetto. Approfondiscono la conoscenza del Centro, i metodi di lavoro degli operatori, le metodologie d'intervento, in poche parole si accostano alla realtà umana e sociale nella si troveranno a svolgere il servizio ponendo attenzione alle diverse situazioni e ai bisogni. Questa fase di

	<p>inserimento si effettua nel primo mese di servizio durante il quale si approfondisce: la conoscenza del Centro di aggregazione per i minori; la conoscenza degli operatori e i loro metodi di lavoro; le metodologie d'intervento a favore dei minori svantaggiati e delle loro famiglie; gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con le azioni del progetto.</p>
<p>OBIETTIVO 1 (Promuovere la crescita umana e sociale dei minori) e Obiettivo specifico corrispondente nella numerazione</p>	
<p>CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)</p>	<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</p>
<p>□ 1.1 Attività individuali mirate a potenziare le abilità e le attitudini del minore.</p>	<p>I volontari saranno direttamente impegnati nelle seguenti attività: Percezione e ascolto dei bisogni del minore; elaborazione di proposte per minori; stesura di piani di intervento personalizzati; ideazione e realizzazione del laboratorio del disegno; ideazione e realizzazione del laboratorio sonoro; ideazione e realizzazione del laboratorio espressivo – corporeo; organizzazione di giochi individuali e collettivi.</p>
<p>1.2 / 1.3 Attività di animazione socio culturale.</p>	<p>I volontari saranno direttamente impegnati nella ideazione programmazione del calendario e nella realizzazione delle seguenti attività: laboratorio teatrale; laboratorio di musica insieme; <i>I volontari stabiliranno con gli operatori le feste e le ricorrenze per gli spettacoli, sceglieranno e procureranno i copioni delle rappresentazioni teatrali. Provvederanno da soli alla ideazione e realizzazione dei costumi, allestiranno le scenografie e seguiranno i bambini nello studio dei testi da mettere in scena. I volontari ricercheranno i brani musicali da far ascoltare ai bambini, organizzeranno momenti di karaoke, allestiranno e cureranno un coro di bambini.</i></p>
<p>□ 1.1/ 1.2/ 1.3 Attività ludico-ricreative.</p>	<p>I volontari saranno direttamente impegnati nella ideazione programmazione del calendario e nella realizzazione delle seguenti attività: Laboratorio di pallavolo, calcio e attività sportive; Laboratorio grafico-pittorico e manipolativo; attività di gruppo per favorire la socializzazione; attività di animazione socio-culturali. <i>I volontari organizzeranno allenamenti e gare sportive, inviteranno alle i familiari dei bambini, provvederanno ad allestire il laboratorio grafico/pittorico con tutto il materiale occorrente, ideeranno e organizzeranno vari giochi di gruppo individuando spazi idonei.</i></p>
<p>OBIETTIVO 2 Diminuire le criticità che ostacolano l'acquisizione del livello di autonomia del minore nel processo di apprendimento scolastico;</p>	
<p>CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)</p>	<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</p>
<p>2.1 / 2.2 Interventi di sostegno e recupero scolastico.</p>	<p>I volontari saranno direttamente impegnati nel laboratorio di recupero scolastico con l'aiuto nello svolgimento dei compiti per casa e doposcuola con attività di rinforzo e schede di</p>

	consolidamento, attività didattiche varie e graduate che implicano le diverse discipline di studio, soprattutto per le materie in cui i bambini incontrano maggiori difficoltà. I volontari incontreranno ogni mese gli insegnanti, seguiranno in modo individualizzato i bambini nella preparazione degli esami di licenza media.
2.2 Interventi di sviluppo e potenziamento scolastico	I volontari seguono i ragazzi in una fase non più di recupero ma di potenziamento, quindi oltre al normale svolgimento dei compiti per casa, aiuteranno i bambini con schede di approfondimento, attività di ricerca, sostegno nei lavori di gruppo, nell'uso del pc e di internet, di ricerche in enciclopedia
2.3 /2.4 Interventi educativi e didattici personalizzati anche in collaborazione con gli insegnanti	I volontari saranno direttamente impegnati nelle seguenti attività: elaborazione di proposte per minori stesura di piani di intervento personalizzati concordati con gli insegnanti.
	<i>Durante i primi due/tre mesi di svolgimento del servizio l'accompagnamento dei minori nel recupero e potenziamento scolastico, negli interventi personalizzati da parte dei volontari avverrà sotto un maggiore monitoraggio degli operatori dei centri i quali conoscono meglio le esigenze individuali di ciascun minore e le sue problematiche legate al contesto familiare di provenienza. Il grado di autonomia operativa dei volontari aumenta con il passare dei mesi e grazie alla loro presenza i minori vengono seguiti in modo sempre più individualizzato e il rapporto tra educatore/minore si fa sempre più diretto.</i>
OBIETTIVO 3 Aumentare il livello di consapevolezza della necessaria crescita culturale per favorire il successo scolastico;	
CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
3.1 Interventi educativi e didattici per sensibilizzare allo studio anche con l'utilizzo del pc e di software. 3.2 Organizzazione di incontri finalizzati all'orientamento nella scelta dell'indirizzo di studio. 3.2 Doposcuola e supporto didattico per favorire il superamento delle difficoltà scolastiche. 3.2 Aiuto nella preparazione agli esami di licenza media. 3.2 Interventi educativo-didattici in collaborazione con gli insegnanti.	I volontari saranno direttamente impegnati nelle seguenti attività: Laboratorio di recupero scolastico con aiuto nello svolgimento dei compiti e doposcuola, colloqui quindicinali con gli insegnanti, programmazione con gli insegnanti e gli operatori di interventi di recupero scolastico personalizzati e tutoraggio di tali interventi, attività di potenziamento e di approfondimento delle discipline; aiuto nell'uso del pc, per le ricerche, programmazione con gli operatori e realizzazione di interventi educativi e didattici per sensibilizzare allo studio, anche con l'utilizzo del pc e di software; aiuto individualizzato nella preparazione degli esami di licenza media, programmazione di un calendario e organizzazione logistica di incontri finalizzati all'orientamento nella scelta dell'indirizzo di studio. <i>Durante i primi due/tre mesi di svolgimento del servizio l'accompagnamento dei minori nel recupero e potenziamento scolastico, negli interventi personalizzati da parte dei volontari avverrà sotto un maggiore monitoraggio degli operatori dei centri</i>

	<i>i quali conoscono meglio le esigenze individuali di ciascun minore e le sue problematiche legate al contesto familiare di provenienza. Il grado di autonomia operativa dei volontari aumenta con il passare dei mesi e grazie alla loro presenza i minori vengono seguiti in modo sempre più individualizzato e il rapporto tra educatore/minore si fa sempre più diretto.</i>
<p>3.3 Attività di oratorio.</p> <p>3.3 Attività ludico-ricreative: organizzazione di incontri, feste e giornate di animazione e uscite nel territorio.</p> <p>3.1 / 3.2 /3.3 Attività di animazione e di socializzazione volte a favorire l'incontro e gli scambi interpersonali fra coetanei.</p> <p>3.3 Organizzazione di giochi e di competizioni agonistiche vissute come momenti di divertimento e non come competizione o rivalità.</p> <p>3.3 Organizzazione di incontri a tema sulle tematiche adolescenziali.</p>	<p>Per la realizzazione delle attività relative all'obiettivo 3 i volontari saranno impegnati insieme con gli operatori nella ideazione e in maniera autonoma nella realizzazione dei seguenti laboratori:</p> <p>Laboratorio teatrale Laboratorio di musica d'insieme Laboratorio di pallavolo, calcio e attività sportive Uscite ed escursioni Feste e momenti di socializzazione Incontri fra coetanei Proiezione di films e Cineforum per ragazzi.</p> <p><i>I volontari sceglieranno insieme ai ragazzi i copioni delle rappresentazioni teatrali. Insieme provvederanno alla ideazione e realizzazione dei costumi, allestiranno le scenografie e seguiranno i ragazzi nello studio dei testi da mettere in scena. I volontari e ragazzi sceglieranno i brani musicali da far ascoltare ai bambini, organizzeranno momenti di karaoke; organizzeranno allenamenti e competizioni agonistiche in cui inviteranno i familiari dei ragazzi. Saranno direttamente impegnati nelle ideazione, programmazione del calendario e l'organizzazione degli incontri a tema per i ragazzi: provvederanno alla scelta di tematiche adolescenziali e alla ricerca del materiale relativo, inviteranno agli incontri alcuni specialisti e i familiari dei ragazzi, realizzando volantini e inviti; organizzeranno le feste, le brevi uscite ed escursioni nel territorio limitrofo del Comune. In modo del tutto autonomo programmeranno e realizzeranno tutte le attività di oratorio e gli incontri di socializzazione fra coetanei, organizzeranno incontri tra i ragazzi frequentanti i centri delle varie sedi. Saranno i volontari a scegliere i films da proiettare, stabilendo un calendario quindicinale, dopo la visione del film scelto, affronteranno con i ragazzi tematiche inerenti il razzismo, la mafia, la droga, la violenza e gli svariati problemi vissuti dagli adolescenti.</i></p>

SEDE COLLEGIO DI MARIA di Piana degli Albanesi – cod. sede SCU 180870 COLLEGIO DI MARIA (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180874 ISTITUTO SS.CROCIFISSO (Mezzojuso) – cod. sede SCU 181053 S. MACRINA (sede di Palermo) - cod. sede SCU 181054	
CODICE E TITOLO ATTIVITA' <i>(cfr. punto 9.1)</i>	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
Conoscenza delle sedi di attuazione e	I volontari sono introdotti gradualmente in ciascuna Sede di attuazione e nelle attività previste dal progetto. Approfondiscono la conoscenza del Centro, i metodi di lavoro degli operatori, le

perimento graduale nella sede di attuazione	metodologie d'intervento, in poche parole si accostano alla realtà umana e sociale nella si troveranno a svolgere il servizio ponendo attenzione alle diverse situazioni e ai bisogni. Questa fase di inserimento si effettua nel primo mese di servizio durante il quale si approfondisce: la conoscenza dei Centro di aggregazione per i minori; la conoscenza degli operatori e i loro metodi di lavoro; le metodologie d'intervento a favore dei minori svantaggiati e delle loro famiglie; gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con le azioni del progetto
OBIETTIVO 4 <i>Aumentare nei bambini dai 3 ai 5 anni il processo di crescita, la maturazione emotivo-affettiva e la capacità di relazionarsi con i coetanei;</i>	
CODICE E TITOLO ATTIVITA' (cfr. punto 9.1)	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
<p>4.1 Giochi imitativi e simulativi; 4.1 Attività volte all'esperienza senso-percettiva con l'uso di diversi materiali (acqua, terra farina, sabbia, colori a dita etc.); 4.1 Attività grafico- pittoriche; 4.1/ 4.4 Attività sonoro-musicali. 4.2 / 4.3 / 4.4 Giochi funzionali liberi, guidati e di gruppo; 4.3 / 4.4 Attività motorie libere e guidate con l'utilizzo di piccoli attrezzi (birilli, corda, cerchi, palla, etc.). 4.4 Esercizi prelettura e di prescrittura</p>	<p>In ciascun Centro il volontario affianca gli insegnanti e gli altri operatori della Scuola dell'Infanzia nello svolgimento di tutte le attività didattiche. Inoltre, coordinato dalle Suore, si occupa dell'assistenza e del sostegno ai bambini più svantaggiati spesso provenienti da famiglie indigenti e disagiate, accudendoli in semiconvitto presso il Collegio.</p> <p><i>Durante i primi due/tre mesi di svolgimento del servizio i volontari osservano ed apprendono le metodologie degli insegnanti, entrano in relazione con i bimbi, stabilendo un primo rapporto di amicizia, attraverso soprattutto la conduzione di semplici giochi liberi e guidati (cerchi, corse, piccole gare etc.). In seguito il volontario gestisce in modo più autonomo giochi imitativi e simulativi (danza, ascolto di musica, attività ginniche e di espressione corporea). Il volontario partecipa alla programmazione e realizzazione di attività fisico-motorie e segue i bimbi nelle attività finalizzate allo sviluppo senso-percettivo. Il volontario supporta gli operatori nell'allestimento di spettacoli e di concerti in occasione di feste e ricorrenze, come previsto per la programmazione di attività sonoro-musicali. Aiuta il gruppo di bambini di 5 anni negli esercizi di prelettura e prescrittura e nelle attività grafico-pittoriche.</i></p>

Tempi e orari di servizio dei volontari

L'orario di servizio previsto sarà così articolato:

Cinque (5) giorni alla settimana, **dal Lunedì al Venerdì**, a turni di 5 ore di servizio al giorno

o dalle 08,00 alle 13,00

o dalle 14,00 alle 19,00

Per un totale di 25 ore settimanali

Le attività si svolgeranno nelle varie sedi dal Lunedì al Venerdì secondo il seguente orario:

SEDE	MATTINA	POMERIGGIO
Oratorio Cristo Re (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180873		dalle ore 14.00 alle ore 19.00
Oratorio (Palazzo Adriano) - cod. sede SCU 180876		dalle ore 14.00 alle ore 19.00
PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA 1 (Contessa Entellina) - cod. sede SCU 181056		dalle ore 14.00 alle ore 19.00

Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 180868		dalle ore 14.00 alle ore 19.00
Caritas Santa Cristina (Santa Cristina Gela) – cod. sede SCU 212155		dalle ore 14.00 alle ore 19.00
COLLEGIO DI MARIA di Piana degli Albanesi – cod. sede SCU 180870	dalle ore 08.00 alle 13.00	
COLLEGIO DI MARIA (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180874	dalle ore 08.00 alle 13.00	
ISTITUTO SS.CROCIFISSO (Mezzojuso) – cod. sede SCU 181053	dalle ore 08.00 alle 13.00	
S. MACRINA (sede di Palermo) - cod. sede SCU 181054	dalle ore 08.00 alle 13.00	

Il suddetto orario di ciascuna sede potrà essere suscettibile di variazioni in occasione di escursioni ed uscite nel territorio, manifestazioni, incontri (per esempio gli incontri tra i ragazzi frequentanti i centri delle varie sedi nel rispetto del monte ore di servizio giornaliero del Volontario).

Nel periodo estivo sono previste le attività di colonia estiva con possibile spostamento di tutti gli orari nella fascia antimeridiana (8.00/13.00)

Potrà essere richiesta la disponibilità in via eccezionale di svolgere alcune attività anche nei giorni di sabato e di domenica.

Sarà richiesta la disponibilità a partecipare agli incontri sul mercato del lavoro organizzati dal Comune di Santa Cristina Gela per i volontari del progetto

Inoltre i volontari, nell'occasione di eventi straordinari e nel rispetto di quanto previsto dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, potranno essere assegnati temporaneamente ad altra sede, ovvero la sede della Caritas diocesana in via Giorgio Kastrioti 152, Piana degli Albanesi, dove si realizzano spesso eventi e momenti seminariali e informativi.

Coprogettazione

Il progetto prevede anche la realizzazione di alcune attività condivise, ovvero attività che i volontari svolgeranno insieme a prescindere dalle sedi di riferimento di progetto, e nello specifico:

1. Festa natalizia: saranno realizzate n°3 incontri durante il Natale per tutti i minori coinvolti nel progetto:
 - a. Tombolata dei bambini;
 - b. Raccontiamo il presepe;
 - c. Doni sotto l'albero;

Tempi: i 3 incontri saranno realizzati durante le festività natalizie;

modalità: i momenti di festa avranno luogo presso la sede di Via Kastrioti 152, in Piana degli Albanesi con il supporto dei volontari di progetto;

2. Festa di Carnevale: sarà realizzata una festa di carnevale con la premiazione della maschera più bella;

Tempi: la festa di carnevale sarà realizzata il lunedì o il martedì di carnevale;

modalità: i volontari, insieme agli operatori, accompagneranno presso il centro diocesano i bambini per una festa che coinvolge le diverse sedi di progetto

3. Prepariamoci alla Pasqua: una giornata della settimana prima di Pasqua sarà dedicata alla distribuzione alla comunità diocesana delle pecorelle in pasta di mandorle prodotte dai bambini;

Tempi: il martedì o il mercoledì della settimana Santa

modalità: i volontari, insieme agli operatori, accompagneranno i bambini presso le strade cittadine per la distribuzione alla comunità delle pecorelle realizzate durante i laboratori

Colonia estiva: sarà realizzata una colonia estiva per tutti i bambini coinvolti nel progetto, la colonia durerà tra i 15 e i 30 giorni

Tempi: tra il mese di Luglio e Agosto

modalità: la colonia sarà realizzata presso le sedi di progetto oppure presso i locali di via Kastriota 152, Piana degli Albanesi, in modalità diurna non residenziale.

Inoltre per le sedi Collegio di Maria, Collegio di Maria piana degli albanesi, Congregazione suore basiliane figlie di S. Macrina, i volontari parteciperanno a riunione di equipe educative riunite tra le tre scuole dell'infanzia per fare esperienza dell'organizzazione educativa e didattica di una scuola dell'infanzia. Le riunioni potranno essere fatte anche da remoto.

Per le sedi Caritas parrocchiale – Mezzojuso, Caritas parrocchiale - Palazzo Adriano, Eparchia di Piana degli Albanesi - Caritas diocesana, Parrocchia Maria SS. Della Favara, i volontari si incontreranno una volta ogni due mesi per raccontarsi l'esperienza e cercare/trovare spunti per la sede di progetto in cui svolgono il servizio.

Volontari con minori opportunità

Il progetto prevede la partecipazione di volontari con minori opportunità (vedi voce 19) e nello specifico di ***giovani con difficoltà economiche con basso tenore di vita o basso reddito*** (giovani che dipendono dall'assistenza sociale; disoccupazione o povertà di lungo termine; con debiti o con problemi finanziari). La partecipazione di giovani con minori opportunità è **mirata ad un coinvolgimento sociale integrato** attraverso il quale il giovane possa liberarsi dalla sua condizione e arricchirsi di strumenti e risorse, personali, professionali e socio relazionali, **in grado di sostenere il giovane in un percorso di migliore integrazione e possibile inserimento lavorativo**. In tal senso rappresentano un valore aggiunto per il progetto le collaborazioni con il patronato EPASA ITACO Palermo (accordo di rete) e con il comune di SANTA CRISTINA GELA (accordo di partenariato) finalizzati a garantire all'interno del percorso progettuale un'attenzione specifica e particolare alle condizioni di disagio finalizzate ad un miglioramento del livello di spendibilità e un ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo (vedi punto 10 del presente formulario: EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO)

Alla base della scelta di riservare 4 posti ai giovani con minori opportunità in difficoltà economiche c'è quindi il desiderio di raggiungere lo specifico obiettivo di *umentare per questi giovani il livello di integrazione sociale e spendibilità del lavoro favorendo in tal modo l'aumento delle opportunità stesse di inserimento lavorativo*.

La partecipazione dei giovani con minori opportunità potrà riservarli agli stessi giovani:

- **Vantaggi sociali:** i giovani cercano sano divertimento, riconoscimento sociale, appartenenza ad un gruppo.
- **Vantaggi pratici:** i giovani desiderano vedere il senso delle cose che fanno, acquisire competenze nuove da inserire nel proprio CV, oppure andare all'estero per la ricerca di lavoro.
- **Vantaggi psicologici:** i giovani cercano sempre di essere autonomi e di trovare da soli la propria strada.

Attività da remoto

Il progetto non prevede attività da remoto, tranne alcune riunioni operative tra le sedi di progetto, anche se ci si potrà ricorrere, in via eccezionale, in situazioni di emergenza che non consentano l'operatività presso le sedi. In tali casi sarà data relativa comunicazione.

SEDI DI SVOLGIMENTO:					
180868	CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO COLLEGIO DI MARIA PIANA DEGLI ALBANESE	Palermo	PIANA DEGLI ALBANESE PIANA DEGLI ALBANESE	VIA GIORGIO KASTRIOTA, 152	90037
180870	ALBANESE	Palermo	ALBANESE	VIA COLLEGIO, 4 VIA DARIO	90037
180873	ORATORIO CRISTO RE	Palermo	MEZZOJUSO	BATTAGLIA, 5 VIA FILIPPO	90030
180874	COLLEGIO DI MARIA	Palermo	MEZZOJUSO PALAZZO	ACCASCINA, 4	90030
180876	ORATORIO	Palermo	ADRIANO	VIA CAVOUR, 22 VIA SS.CROCIFISSO,	90030
181053	ISTITUTO SS. CROCIFISSO	Palermo	MEZZOJUSO	4 VIALE DEI PICCIOTTI,	90030
181054	S.MACRINA PARROCCHIA MARIA SS. DELLA	Palermo	PALERMO CONTESSA	10	90123
181056	FAVARA 1	Palermo	ENTELLINA SANTA CRISTINA	VIA MOREA, 108	90030
212155	Caritas Santa Cristina	Palermo	GELA	Via Gela, 10	90030

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: 16 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Eventuale disponibilità all'utilizzo saltuario dell'automobile propria o dell'ente per servizi esterni connessi alle attività di progetto;

Disponibilità a partecipare agli incontri sul mercato del lavoro organizzati dal Comune di Santa Cristina Gela per i volontari del progetto;

Disponibilità a vivere un percorso di orientamento sociale e professionale volto a promuovere le

competenze personali e orientarle verso il mercato del lavoro (vedi punto 21 del formulario);
Disponibilità alla partecipazione agli eventi di progetto condivisi tra le sedi che richiedono uno spostamento temporaneo della sede di servizio.

Disponibilità a partecipare periodicamente a giornate di affiancamento presso il patronato Epasa Itaco, esperienze di affiancamento utili per una formazione trasversale sulle opportunità socio assistenziali in favore dei minori, delle fragilità e delle famiglie (l'eventuale impegno sarebbe comunque non superiore ad una volta al mese).

In aggiunta alle festività riconosciute le sedi rimarranno chiuse per la festa del santo patrono e una settimana nel periodo di agosto, in quella settimana sarà richiesto ai volontari la disponibilità a prendere massimo 5 giorni di permesso

Giorni di servizio a settimana: 5

Orario di servizio settimanale: 25

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che parteciperanno al progetto è previsto il rilascio di una certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs. 16 gennaio 2013 n.13 da parte dell'Ente terzo "Mestieri Sicilia - Agenzia per il Lavoro" con Accreditamento A.P.L. Regione Sicilia DDS 4931 del 15/11/2016P - Partita IVA e Codice fiscale n. 01583740889. A tal proposito, in osservanza a quanto indicato nella Circolare del 25 gennaio 2022 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".si allega quanto segue: a) autocertificazione con dichiarazione dell'Ente di possedere i requisiti normativi richiamati e b) lettera di impegno/accordo da cui emerge l'impegno a produrre la certificazione, incluse le modalità con cui tale operazione verrà assicurata, la tempistica prevista per il rilascio e lo specifico contributo apportato dall'ente titolato. Nello specifico, agli operatori volontari di progetto verrà rilasciata la certificazione delle competenze per la Qualificazione di "Animatore socio-educativo", così come riportata nel "Repertorio delle Qualificazioni della Regione Sicilia" ed in osservanza al "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali oggetto di certificazione", di cui all'articolo 4, comma 67, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

La qualifica è stata individuata alla luce delle peculiarità di progetto e della formazione che gli operatori volontari svolgono durante l'esperienza del servizio civile universale. In funzione della stessa esperienza e dei moduli della formazione quindi si è stabilito che la qualifica di Animatore socio educativo sia la più attinente e coerente con il percorso garantendo in tal modo una certificazione di competenze in linea con la spendibilità professionale che gli stessi operatori volontari potranno acquisire.

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale si svolgerà nella sede della Caritas Diocesana di Piana degli Albanesi:
Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - Via Giorgio Kastrioti 152 - 90037 Piana degli Albanesi (PA)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà effettuata presso la sede di attuazione del progetto:

Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - Via Giorgio Kastrioti 152 - 90037 Piana degli Albanesi (PA)

e presso tutte le sedi di progetto:

Oratorio Cristo Re (Mezzojuso) – via Dario Battaglia 5, 90030 Mezzojuso

Oratorio (Palazzo Adriano) – via Cavour 22, 90030 Palazzo Adriano

PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA 1 – via Morea 108, 90030 Contessa Entellina

Caritas Santa Cristina (Santa Cristina Gela) – cod. sede SCU 212155

COLLEGIO DI MARIA di Piana degli Albanesi – via Collegio, 4 90037 Piana degli Albanesi (PA)

COLLEGIO DI MARIA (Mezzojuso) – via Filippo Accascina 90030 Mezzojuso (PA)

ISTITUTO SS.CROCIFISSO (Mezzojuso) – Mezzojuso, via SS.Crocifisso, 4 90030 Mezzojuso (PA)

S. MACRINA (sede di Palermo) – viale dei Picciotti 10, 90123 Palermo

Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

La formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- formazione sul campo
- verifica e rielaborazione dei vissuti a livello personale e di gruppo
- verifica e programmazione delle attività
- brainstorming

Incontri di formazione previsti

Ai volontari verrà proposto nei primi 90 giorni (i primi tre mesi) dall'avvio del progetto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- Incontri settimanali di:
 - lezione sui contenuti formativi affinché il volontario possa acquisire maggiori conoscenze e raggiungere gli obiettivi previsti.
 - confronto sulle difficoltà incontrate e momento di confronto.
 - verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi.
 - Incontro di supervisione mensile per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;

- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;

Tempi:

- L' incontro di accoglienza iniziale avrà una durata di 3 ore circa.
- Gli incontri settimanali di lezione, confronto, verifica e programmazione saranno di 2 - 3 ore ciascuno in equipe (2 ore di lezione sui moduli formativi della formazione specifica e 1 ora per il confronto verifica e programmazione)
- L'incontro di supervisione individuale sarà a cadenza mensile (incontri di 3 ore circa).
- Gli incontri specifici di approfondimento tematico saranno inseriti all'interno degli incontri di verifica programmazione e studio settimanali.

Tecniche

Si utilizzeranno tecniche particolari sull'esplorazione delle motivazioni e sulla soluzione di conflitti:

- role playing
- simulazioni
- studio dei casi
- gruppi di lavoro
- lezioni frontali con l'utilizzo di materiale audiovisivo,
- proiezione di slides e documentari ritenuti necessari all'apprendimento dei volontari.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- *Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.*
- Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

Ai volontari saranno fornite alcune dispense durante tutto il percorso formativo

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

I moduli della formazione specifica tengono conto della peculiarità del progetto oltre che del settore e dell'area di intervento previste. Attraverso i moduli ci si propone l'obiettivo di trasmettere contenuti, conoscenze e competenze di carattere teorico pratico utile alla realizzazione del progetto e delle sue attività. Moduli come: *Dinamiche di gruppo - Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro di gruppo – Gestione dei conflitti e relazione educativa* hanno il chiaro obiettivo di offrire ai volontari una formazione attenta alle strategie di relazione e di comunicazione efficaci all'interno sia dei gruppi di lavoro (tra volontari e operatori e volontari) e dei gruppi dei destinatari (minori e loro famiglie). Moduli come: *Il figlio nella famiglia: L'inter-generazionalità* oppure *Dalla dimensione dell'ascolto alla relazione d'aiuto: approfondimento di tematiche relative ai bisogni e alle problematiche dei minori* oppure ancora *La tutela dei minori: legislazione sociale nei confronti dei minori* pongono la loro attenzione e il loro accento sui destinatari, ovvero i minori. Moduli come *Valore sociale ed educativo del gioco,*

Conoscenza di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi invece si concentrano sulla trasmissione di competenze legate al gioco e all'animazione. Inoltre i moduli sono stati pensati e programmati per **garantire una copertura totale del progetto in termini di conoscenze e competenze necessarie**, di seguito infatti si riporta una tabella dettagliata con moduli, ore del modulo, nominativo dei formatori e attività di progetti a cui il modulo si riferisce.

Nel rispetto della **coprogettazione tra gli enti coinvolti**, sarà garantita agli operatori volontari la stessa formazione specifica. I moduli erogati saranno gli stessi moduli inseriti nel percorso formativo, anche se con qualche differenza relativa ad alcuni moduli, tra le sedi con attività pomeridiane che si occupano di una fascia d'età che oscilla tra i 7 e i 14 anni e le sedi con attività mattutine che si occupano di una fascia d'età che oscilla tra i 3 e i 6 anni.

SEDE				
Oratorio Cristo Re (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180873				
Oratorio (Palazzo Adriano) - cod. sede SCU 180876				
PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA 1 (Contessa Entellina) - cod. sede SCU 181056				
Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - cod. sede SCU 180868				
Caritas Santa Cristina (Santa Cristina Gela) – cod. sede SCU 212155				
COLLEGIO DI MARIA di Piana degli Albanesi – cod. sede SCU 180870				
COLLEGIO DI MARIA (Mezzojuso) – cod. sede SCU 180874				
ISTITUTO SS.CROCIFISSO (Mezzojuso) – cod. sede SCU 181053				
S. MACRINA (sede di Palermo) - cod. sede SCU 181054				
Contenuti della formazione specifica	Ore	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	
Modulo 1: Accoglienza La Caritas, la sua organizzazione e l'area minori; Il giovane a servizio del minore; Conoscenza del progetto: sedi e procedure operative Contenuti del modulo: Presentazione della caritas diocesana e dei servizi attivi sul territorio; Organigramma della Caritas diocesana; Servizi attivi in diocesi per le persone anziane; Descrizione della sede di progetto, orari, tempi, struttura organizzativa del progetto.	5	LA MONICA ANTONIO MIRANDA TOMA	<i>Conoscenza della sede Inserimento graduale nelle sedi di attuazione</i>	
Modulo 2: Ruolo all'interno del progetto da parte dei volontari in SCU e lavoro di squadra tra operatori e volontari Contenuti del modulo: Lettura dettagliata del ruolo del volontario (stralcio di progetto) e commento/confronto con il gruppo di volontari; Caratteristiche	5	LA MONICA ANTONIO MIRANDA TOMA	<i>Conoscenza della sede Inserimento graduale nelle sedi di attuazione Contatti con la realtà umana e sociale nella quale i volontari si trovano a svolgere il servizio</i>	

della collaborazione tra OLP, operatori e volontari del servizio civile; caratteristiche del servizio socio educativo rivolto ai minori con disagio			
<p>Modulo 3: Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile</p> <p>Contenuti del modulo: concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione nel servizio, diritti e doveri dei vari soggetti coinvolti, organi di vigilanza, di controllo e di assistenza; rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività del progetto; rischi specifici cui è esposta / esposto e quindi riferiti all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni interne alla caritas diocesana e alla sede di progetto; eventuali pericoli connessi all'uso del materiale per i laboratori socio educativi e all'utenza di progetto; misure e le attività di protezione e prevenzione adottate ordinariamente e straordinariamente (pandemia); (cenni) procedure che riguardano il primo intervento, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro; nominativi del Responsabile e della Addetta o del Addetto al Servizio di prevenzione e protezione e del medico competente</p>	10	GENTILE FRANCESCO	<p><i>Conoscenza della sede Inserimento graduale nelle sedi di attuazione</i></p> <p><i>Elementi connessi alla sicurezza e ai rischi nel lavoro e in riferimento al volontariato di servizio civile.</i></p> <p><u>Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 (con riferimento alla prevenzione anche ad altre forme di virus influenzale) negli ambienti di lavoro</u></p>
<p>Modulo 4: Dinamiche di gruppo Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro di gruppo – Gestione dei conflitti e relazione educativa</p> <p>Contenuti del modulo: Funzionamento del gruppo di lavoro; dinamiche di gruppo all'interno del team degli operatori; dinamiche di gruppo all'interno del gruppo target di progetto; metodi di lavoro di gruppo; apprendimento</p>	10	LA MONICA ANTONIO CALAGNA MAURA	<p><i>Contatti con la realtà umana e sociale nella quale i volontari si trovano a svolgere il servizio</i></p> <p><i>2.1 / 2.2/ 2.3 /2.4 Interventi di - recupero –sostegno - potenziamento scolastico e interventi didattici personalizzati</i></p> <p><i>Laboratorio di recupero scolastico</i></p> <p><i>Inserimento graduale nelle sedi di attuazione</i></p>

cooperativo; il gruppo come luogo di confronto e di crescita; cosa è un conflitto; tipologie di conflitto; tecniche di risoluzione del conflitto; il conflitto come esperienza di incontro con l'altro; dinamiche di conflitto come esperienza generativa di relazione			<i>1.2 / 1.3 Attività di animazione socio culturale.</i>
Modulo 5: Conoscenza dei destinatari del progetto e dei loro bisogni Contenuti del modulo: Focus sul disagio del minore, sul mondo dell'infanzia; analisi dei bisogni sociali e relazionali; risorse di bambini e adolescenti, strategie di osservazione e modalità di intervento.	3	LA MONICA ANTONIO	<i>Contatti con la realtà umana e sociale nella quale i volontari si trovano a svolgere il servizio</i> <i>Conoscenza delle famiglie dei minori</i> <i>3.3 Organizzazione di incontri a tema sulle tematiche adolescenziali</i>
Modulo 6: Il figlio nella famiglia: L'inter-generazionalità Contenuti del modulo: Relazioni e momenti di crisi; regole e capricci; paure e sicurezze	2	MIRANDA TOMA CALAGNA MAURA	<i>Conoscenza delle famiglie dei minori</i>
Modulo 7: Dalla dimensione dell'ascolto alla relazione d'aiuto: approfondimento di tematiche relative ai bisogni e alle problematiche dei minori. Contenuti del modulo: Comunicare con i minori in modo efficace; tecniche di ascolto attivo; lo spazio dell'ascolto; il gruppo e le relazioni amicali; il disagio socioculturale e comportamentale ed il suo approccio.	5	LA MONICA ANTONIO CALAGNA MAURA	<i>1.1 Attività individuali mirate a potenziare le abilità e le attitudini del minore</i> <i>Laboratorio del disegno</i> <i>Laboratorio sonoro</i> <i>Laboratorio espressivo-corporeo</i> <i>1.1 Stesura di piani di intervento personalizzati</i> <i>4.1 Giochi imitativi e simulativi;</i> <i>4.1 Attività volte all'esperienza senso-percettiva con l'uso di diversi materiali (acqua, terra farina, sabbia, colori a dita etc.);</i>
Modulo 8: Gestione del disagio all'interno di un gruppo di pari Contenuti del modulo: La personalità e la relazione tra pari; Il gruppo e le relazioni amicali; il disagio socioculturale e comportamentale ed il suo approccio; Conoscenza delle problematiche	10	MODICA FRANCESCA MIRANDA TOMA	<i>1.1 Percezione e ascolto dei bisogni del minore</i> <i>3.1 / 3.2 proiezione di film e Cineforum</i>

didattiche/educative del minore con disagio socio- culturale – Il disagio nell’età infantile e adolescenziale			
<p>Modulo 9: La tutela dei minori</p> <p>Contenuti del modulo: legislazione sociale nei confronti dei minori (approfondimento delle normative di settore) - Istruzione, aspetto assistenziale e socio sanitario.</p>	5	ANNA LISA CORTICCHIA	<p>1.1 <i>Stesura di piani di intervento personalizzati</i></p> <p>2.1 / 2.2/ 2.3 /2.4 <i>Interventi di - recupero –sostegno - potenziamento scolastico e interventi didattici personalizzati</i></p> <p><i>Laboratorio di recupero scolastico</i></p> <p>3.3 <i>Organizzazione di incontri a tema sulle tematiche adolescenziali.</i></p> <p>3.1 / 3.2 <i>proiezione di film e Cineforum</i></p>
<p>Modulo 10: Le difficoltà della famiglia rispetto alle dinamiche di crescita nella pre-adolescenza</p> <p>Contenuti del modulo: il mondo della preadolescenza; il conflitto con gli adulti; rapporto genitori figli; la giusta definizione di spazi e regole; Come aiutare i genitori a conoscere i rischi e le opportunità della rete; bullismo e cyber bullismo – pericoli e comportamenti</p>	5	MODICA FRANCESCA MIRANDA TOMA	<p>2.1 / 2.2/ 2.3 /2.4 <i>Interventi di - recupero –sostegno - potenziamento scolastico e interventi didattici personalizzati</i></p> <p><i>Laboratorio di recupero scolastico</i></p> <p>4.3 /4.4 <i>Attività motorie libere e guidate con l'utilizzo di piccoli attrezzi</i></p> <p>4.4 <i>Esercizi prelettura e di prescrizione</i></p>
<p>Modulo 11: Valore sociale ed educativo del gioco</p> <p>Contenuti del modulo: Conoscenza di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l’integrazione dei singoli e dei gruppi; il gioco strutturato e il gioco libero; la decodifica educativa del gioco; il laboratorio come “luogo” di esperienza; canzoni animazione con la musica e con giochi strutturati</p>	5	LA MONICA ANTONIO MIRANDA TOMA	<p>1.2 / 1.3 <i>Attività di animazione socio culturale.</i></p> <p><i>Organizzazione di giochi individuali e collettivi</i></p> <p><i>Laboratorio teatrale</i></p> <p><i>Laboratorio di musica d’insieme</i></p> <p>1.1/ 1.2/ 1.3 <i>Attività ludico-ricreative.</i></p> <p><i>Laboratorio di attività sportive</i></p> <p><i>Laboratorio grafico-pittorico e manipolativo</i></p> <p>3.3 <i>Attività ludico-ricreative: organizzazione di incontri, feste e giornate di animazione e uscite nel territorio.</i></p>

			<p>3.1 / 3.2 / 3.3 Attività di animazione e di socializzazione volte a favorire l'incontro e gli scambi interpersonali fra coetanei.</p> <p>4.1 Attività grafico-pittoriche;</p> <p>4.1/ 4.4 Attività sonoro-musicali.</p> <p>4.2 / 4.3 / 4.4 Giochi funzionali liberi, guidati e di gruppo;</p> <p>4.3 / 4.4 Attività motorie libere e guidate con l'utilizzo di piccoli attrezzi</p>
<p>Modulo 12: Conoscenza del contesto territoriale</p> <p>Contenuti del modulo: risorse e opportunità presenti sul territorio; servizi che il territorio offre ai minori; Agenzie educative presenti nel territorio</p>	5	ANNA LISA CORTICCHIA	<p>3.2 incontri finalizzati all'orientamento nella scelta dell'indirizzo di studio.</p>
<p>Modulo 13: Rielaborazione e verifica degli obiettivi raggiunti</p> <p>Contenuti del modulo: Dialogo aperto con i volontari e verifica degli obiettivi raggiunti</p>	2	LA MONICA ANTONIO	<p>Verifica dell'esperienza di Servizio Civile</p>
TOTALE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA 72			

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Sinergie educative

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata ()*
Certificazione. Specificare la certificazione richiesta: Attestato certificazione ISEE

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi
La Caritas diocesana e tutti gli enti di accoglienza del progetto hanno già un'assicurazione specifica per tutti i volontari impegnati nelle attività. Tale assicurazione si estende anche ai volontari del progetto di servizio civile

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

Le attività di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare per intercettare i giovani con minori opportunità partono dalla considerazione che è necessario creare network locali attraverso i quali diffondere le notizie e le informazioni sulle iniziative della Caritas e di mettere a sistema reti e relazioni con il territorio che siano in grado di garantire il contatto immediato con l'utenza alla quale si rivolge l'informazione.

Nello specifico del progetto le azioni di informazione saranno supportate in modo privilegiato da:

- *Centro di ascolto diocesano: spazio di ascolto e di incontro con persone e famiglie in situazione di fragilità economica e sociale;*
- *Centro servizi progetto Policoro diocesano: uno spazio di ascolto e orientamento per i giovani che desiderano avviare micro impresa o che desiderano essere orientati al lavoro o alla formazione;*
- *Ente ecclesiastico Chiesa SS Trinità Badia Grande con il quale è stato stipulato un accordo di rete che impegna a informare i giovani in contatto attraverso il polo del volontariato "Arco della Speranza" della possibilità di partecipare al progetto di servizio civile;*
- ***Patronato Epasa-Itaco Palermo: con il quale è stato stipulato un accordo di rete e che si impegna a informare i giovani in contatto con l'ufficio della possibilità di partecipazione al progetto di servizio civile;***

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE

Il piano di comunicazione e di diffusione del progetto con il quale si intende intercettare **anche i giovani con minori opportunità** prevede una tempistica rispetto alle attività così come di seguito enucleato:

Parrocchie ed enti ecclesiastici

- individuazione dei principali enti, attraverso una serie di contatti con parroci, padri superiori ed operatori impegnati in progetti che hanno come pubblico obiettivo giovani, figli di soggetti immigrati;
- raccolta delle varie disponibilità;
- pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani e le famiglie sull'attività del SCU, su quella del laboratorio oggetto del presente progetto e sulle opportunità offerte dal servizio;
- distribuzione di materiale informativo ai soggetti maggiormente recettivi.

Associazioni

- individuazione delle principali realtà presenti sul territorio, attraverso una serie di contatti con dirigenti sindacali, imprenditori ed operatori impegnati in progetti che hanno come pubblico obiettivo giovani, figli di persone immigrate;
- raccolta delle varie disponibilità;
- pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani gli operatori sull'attività del SCU, su quella del laboratorio oggetto del presente progetto e sulle opportunità offerte dal servizio;
- distribuzione di materiale informativo ai soggetti maggiormente recettivi.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità in condizione di svantaggio economico si realizza anche attraverso **la messa a disposizione di risorse umane e strumentali ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto** e nello specifico:

Risorse Umane ulteriori:

Orientatore professionale/pedagogista: Dott. Antonio La Monica - la figura professionale è un collaboratore Caritas già individuato per il percorso di tutoraggio che sarà disponibile per accompagnare in modo specifico e particolare i quattro giovani volontari con minori opportunità verso la costruzione di un progetto professionale spendibile in grado di aumentare le opportunità di inserimento lavorativo e quindi la fuoriuscita dalla condizione di disagio economico. Attraverso un programma di incontri e colloqui i giovani coinvolti potranno realizzare un Portfolio di competenze e definire un percorso in uscita dal servizio civile in grado di orientare all'ampliamento del bagaglio di competenze (indirizzo corso di formazione) o all'inserimento lavorativo (indirizzo candidatura).

Incontri previsti: saranno previsti n° 10 incontri da 2 ore per un totale di 20 ore distribuito su tutto il periodo progettuale secondo il seguente TIMING:

n°2 incontri nel quarto mese di progetto: gli incontri saranno finalizzati ad una anamnesi precisa della storia formativa e professionale dei due giovani;

n° 6 incontri tra il quinto e il decimo mese di progetto: gli incontri saranno finalizzati alla costruzione del portfolio e del progetto professionale;

n°2 incontri nell'ultimo bimestre di progetto: gli incontri consentiranno una restituzione del professionista ai due giovani con relativa azione di scouting di offerte di lavoro e/o percorsi formativi.

Psicologa: Dott.ssa Maura Calagna – la figura professionale è una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare in vincoli e le resistenze personali che hanno contribuito a lasciare gli stessi giovani dentro una situazione di difficoltà economica e di disagio sociale impedendo o limitandone il desiderio di riscatto e di emersione. È infatti importante che il giovane abbia anche uno spazio dedicato ad una lettura del se, a far emergere la sofferenza personale che vincola ad una condizione di disagio sociale ed economico.

Assistente sociale: Dott.ssa Anna Lisa Corticchia - la figura professionale è una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare le condizioni sociali personali e familiari che hanno contribuito a creare la situazione di difficoltà economica e di disagio sociale. La professionista sarà anche a disposizione delle famiglie dei due giovani coinvolti per immaginare insieme un percorso di allontanamento dalla zona di emergenza economica anche attraverso lo studio di strategie accessorie a quelle che già le famiglie mettono in campo (sussidi, supporti educativi, ricerca lavoro)

Risorse strumentali ulteriori:

Auto/Pulmino: sarà messo a disposizione dei giovani coinvolti l'auto o il pulmino della Caritas

per gli spostamenti necessari per la partecipazione ad eventi esterni al territorio della sede di servizio;

Notebook: ai due giovani coinvolti sarà affidato un notebook per tutto il periodo progettuale che consenta loro di potersi tenere aggiornati sia sulle offerte formative che lavorative accompagnati dalle risorse umane già descritte sopra;

Aula polifunzionale: sarà allestita un'aula polifunzionale utile sia ai momenti di confronto con i professionisti di cui sopra che ad una consultazione delle offerte formative e lavorative garantendo ai due giovani oltre al notebook affidato loro anche la possibilità di un collegamento internet;

Misure di sostegno:

Iscrizione al portale di aiuto della Caritas diocesana e attivazione della presa in carico: i giovani con minori opportunità potranno essere caricati sul database degli assistiti e di conseguenza saranno attivati tutti gli aiuti utili a sostenere la condizione di bisogno (sussidi e servizi) e ad accompagnare i due giovani verso una nuova autonomia;

Rimborso carburante per attività di formazione: Per i momenti di formazione previsti in aggiunta ai momenti trasversali (percorso di tutoraggio ed eventi di progetto) che richiedono uno spostamento dalla sede di servizio alla sede di formazione/attività si prevederà un rimborso carburante per i quattro giovani con minori opportunità in alternativa alla disponibilità del mezzo Caritas (auto/pulmino) di cui alle risorse strumentali;

Collaborazione con patronato Epasa – Itaco (vedi accordo di rete programma): La collaborazione con il patronato Epasa – Itaco garantirà ai giovani con minori opportunità una consulenza dedicata e costante sia per tutti gli aspetti relativi ai sussidi e a consulenze in ambito previdenziale e fiscale. Il servizio di consulenza sarà esteso anche alle famiglie dei quattro giovani con minori opportunità;

Inserimento dei figli all'interno dei progetti di assistenza Caritas: Nel caso in cui tra i giovani con minori opportunità si dovesse presentare ed essere selezionata un giovane con prole a carico, i figli saranno inseriti nel centro diurno Caritas al fine di facilitare la partecipazione al servizio civile

Lo scopo di offrire risorse e misure aggiuntive e ulteriori è quello di sostenere in modo concreto i quattro giovani con minori opportunità al fine di facilitare la partecipazione al progetto e di promuovere un progetto di rilancio verso una nuova autonomia fuori dalla situazione di disagio. Le risorse umane e strumentali così come le misure di sostegno tengono conto della specifica categoria dei quattro giovani con minori opportunità ovvero: *Giovani con difficoltà economiche*

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO da voce 20.1 a voce 20.7
--

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
--

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di 38 ore suddivise in 20 ore collettive e 18 ore individuali. Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e

che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile.

Tempi di svolgimento

Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 36h.

Modalità di svolgimento

Il percorso si realizzerà attraverso:

- incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive;
- colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

Articolazione oraria

Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestica) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio.

Attività		h	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
ATTIVITÀ OBBLIGATORIE	Questionario anamnestico								X					
	bilancio dell'esperienza													X
	Laboratori di orientamento al lavoro											X	X	X
	Curriculum vitae - istruzioni per l'uso											X		
	Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci												X	X
	Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network												X	X
	Iscrizione al portale clic lavoro													X
ATT. FACOLTATIVE	"Impiego MAPS":												X	X
	Invio al patronato Epasa – Itaco												X	X
	HELP CALL												X	X
	Bilancio di competenze											X	X	X

Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza:

- attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche);
- attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio;
- attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

Al fine di realizzare un percorso di tutoraggio utile alla costruzione di un bagaglio di risorse e strumenti realmente funzionale alla spendibilità nel mercato del lavoro sono previste di seguito alcune attività specifiche

Attività obbligatorie (*)

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile:

a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – *durata 2h (individuale)*;

b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - *durata 2h (individuale)*;

2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – *durata 10h (collettive)*;

b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – *durata 2h (individuali e collettive)*;

c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – *durata 4h (individuali e collettive)*;

d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – *durata 4h (collettive)*;

3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – *durata 2h (individuali)*;

Attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee:

a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - *durata 2h (collettive)*;

2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

a. il giovane volontario sarà segnalato al patronato Epasa – Itaco (vedi accordo di rete) con cui esiste un accordo di rete e che potrà sostenere il giovane nella costruzione di reti sul territorio inviandolo ai servizi competenti - durata 2h (individuali);

b. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - durata 2h (individuali);

3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - durata 6h (individuali e collettive);

Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Dott. Antonio La Monica – pedagista, formatore e orientatore professionale

Esperienza pluriennale in attività di consulenza orientativa, redazione CV, processi di candidatura e ricerca attiva del lavoro, bilancio di competenze, presso uno sportello multifunzionale in rete con il centro per l'impiego del comune di Carini (PA)